Tra populismo e neoliberalismo. Un bilancio del governo Milei

Descrizione

Il presidente argentino Javier Milei Ã¨ al secondo anno di un mandato che va dal dicembre del 2023 sino alla fine del 2027. Ã? dunque venuto il momento di un primo importante bilancio del suo governo, visto che con ogni probabilitÃ il cinquantenne economista, professore, ex deputato, leader della coalizione politica â??La Libertad Avanzaâ?• (la libertÃ avanza), proverÃ a farsi rieleggere.

Conservatorismo sociale e liberismo economico

Sotto il profilo economico, Milei ha impostato la campagna elettorale e i primi due anni di governo presentandosi come un â??liberal-libertarioâ?•, difensore del libero mercato, aderente alla tradizione dellÂ´anarco-capitalismo, aggiungendo di essere un seguace della scuola austriaca e di von Hayek. Sotto il profilo politico-sociale, si Ã¨ presentato come un ultraconservatore nei costumi e nella difesa dei valori tradizionali della patria e della famiglia.

La sua vittoria nel 2023, al secondo turno, Ã¨ stata netta, benchÃ© il rivale Sergio Massa, esponente dellÂ´UniÃ³n por la Patria (Unione per la Patria), ministro dellÂ´economia del governo uscente, di impostazione peronista e progressista, avesse accumulato un considerevole vantaggio al primo turno. La fiducia di molti analisti nella vittoria di Massa, corroborata anche dalla convinzione che gli argentini avevano appreso la lezione dallâ??esperienza tragica di Bolsonaro in Brasile, Ã¨ stata smentita dal risultato elettorale.. E a ben vedere le possibilitÃ di vittoria di Milei erano molto alte.

Alcuni fattori possono essere individuati. In primo luogo, venne confermato nella circostanza un comportamento elettorale â??classicoâ?•. Lâ??elettorato non ha buona memoria sul â??lungo periodoâ?•, ma sul â??breve periodoâ?• non â??perdonaâ?• coloro che ritiene i responsabili della crisi. Nel caso specifico, al governo del presidente Alberto Fernandez e del suo ministro Massa furono attribuite, e non poteva essere altrimenti, le colpe del dissesto argentino (inflazione alle stelle, svalutazione del peso, squilibrio fiscale e finanziario). In secondo luogo, viene confermata una tendenza politico-elettorale globale. Nei Paesi in cui i governi progressisti, di centro-sinistra, non hanno governato bene nÃ© hanno saputo dare in sede di campagna elettorale risposte efficaci ai temi economico-politici centrali del lavoro, del sociale, e alle questioni energetiche, le destre hanno vinto a valanga, come dimostra la vittoria di Bolsonaro in Brasile nel 2018, della coalizione di destra in Italia nel

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

2022, di Milei in Argentina, di Trump negli Usa, solo per ricordare alcuni dei casi piÃ¹ significativi. Oltretutto, il caso argentino conferma che le destre riescono a mettere da parte le loro diversitÃ ideologiche per coalizzarsi pragmaticamente contro il â??nemicoâ?• comune (la sinistra, i comunisti, i peronisti). Ã? un fattore decisivo per comprendere la vittoria di Milei, il quale aveva fatto una campagna abbastanza dilettantistica nel primo turno, ma nel secondo turno ebbe lâ??appoggio dellâ??ex presidente Macri, imprenditore e alfiere delle politiche di stabilitÃ di stampo neoliberale. Dâ??altronde, fa parte del codice genetico del liberalismo (soprattutto nella sua corrente neoliberale) allearsi con il populismo e lâ??autoritarismo delle destre estreme. Basti pensare al liberalismo italiano di fronte al fascismo, o al neoliberalismo di fronte alla dittature militari in Sud America.

La difficoltÃ di attuare il programma

Tuttavia, come ci insegna la teoria della democrazia di Schumpeter, anche nel caso di Milei le dichiarazioni roboanti, condite dai toni antipolitici e populisti (cancellare lo Stato, dollarizzazione etc.), quando non si traducono in azioni di governo, in linea con i tempi e i processi di mediazione istituzionale della democrazia, rimangono vuoti slogan elettorali.

LÂ´Argentina ereditata da Milei Ã¨ un paese sullâ??orlo dellâ??abisso da decenni. Il primo anno di governo (2024) ha confermato tutte le difficoltÃ individuate dagli analisti politici, a cominciare dal grande dilemma del presidenzialismo latinoamericano. Infatti, la coalizione che sostiene Milei, nonostante la larga vittoria, Ã¨ minoritaria alla Camera e al Senato. Tocca dunque al presidente fare le necessarie articolazioni, coinvolgendo nel caso anche settori del peronismo, ancora forte nel governo delle province, per garantire la governabilitÃ .

Infatti, il progetto di Milei ha conosciuto subito una sonora sconfitta nellâ??intento di approvare un imponente pacchetto di riforme neoliberali, parte integrante del Decreto di necessitÃ e urgenza (Dnu), pensato con lâ??obiettivo di rafforzare il potere esecutivo e ridurre al minimo lo Stato. La legge â??omnibusâ?• (formalmente, â??Leis de Basesâ?•), contenente 664 riforme, pur approvata nelle sue linee generali, Ã¨ stata ridotta a 382 articoli in votazione al Congresso. Al ridimensionamento, ha fatto seguito poi la sconfitta di alcuni dei punti cardine del progetto riformatore ultraliberale â?? la privatizzazione delle aziende pubbliche e la ristrutturazione del debito â??, il quale Ã¨ tornato poi in discussione in commissione parlamentare, su richiesta di Oscar Zago, deputato del partito di Milei. Ã? la prima volta che accade nella storia argentina che un testo pre-approvato in sessione plenaria torni a una istanza anteriore.

Nel complesso le manovre tese a ridurre la spesa pubblica, svalorizzare il peso argentino e aggiustare alcuni prezzi di mercato hanno prodotto risultati disastrosi. Nel primo semestre del 2024 i dati ci dicono che lâ??economia era in netta recessione (-5,1 %) rispetto al secondo trimestre 2023, mentre lâ??inflazione era salita oltre il 200%. La risposta del governo Ã¨ sempre quella delle riforme neoliberali â?? dal fisco al lavoro, dalla previdenza sociale allâ??educazione â??, che prevede il raggiungimento di mete economiche (in particolare la crescita del Pil) nel biennio 2025-2026. E ha inoltre annunciato lÂ´apertura del mercato dellâ??aviazione argentina agli investimenti stranieri, scatenando la reazione dei sindacati, i quali temono una ulteriore riduzione dei posti di lavoro nella compagnia nazionale AerolÃneas Argentinas. Sono i soliti proclami, talvolta bizzarri, come la recente richiesta di â??confiscare i milioni di dollari conservati sotto al letto dagli argentiniâ?• per rilanciare lÂ´economia nel 2025. La realtÃ Ã¨ ben altra. Lâ??indice del consumo pro capite di carne bovina â?? lâ??orgoglio argentino â?? Ã¨ il piÃ¹ basso dal 1920. Oltre la metÃ dei 45 milioni di abitanti vive in condizioni di

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

povertÃ .

Un paese internazionalmente isolato

Mentre si misurava con le difficoltÃ interne e lo scontro politico sociale in atto, Milei ha alimentato sin dallâ??insediamento alla presidenza lâ??isolamento internazionale dellâ??Argentina rispetto ai suoi tradizionali partner sudamericani (il Brasile in primo luogo). Prova ne Ã¨ che lâ??Argentina non ha partecipato, nella disapprovazione generale, al summit del Mercosur in Paraguay. A tal proposito, il presidente brasiliano Lula, accusato da Milei durante la campagna elettorale del 2022 di essere â??corrottoâ?•, ha dichiarato che si Ã¨ trattato di una grave ingenuitÃ per un paese fondatore del Mercosur, non partecipare a una riunione cosÃ¬ importante in una congiuntura cosÃ¬ delicata per lÂ´Argentina e per lÂ´America del Sud. Per non parlare poi dei rapporti tesi con Mujica, ex presidente dellâ??Uruguay recentemente scomparso, che lo ha paragonato a Hitler, o alle recenti commemorazioni in occasione dellâ??anniversario della â??scoperta dellÂ´Americaâ?•, 12 ottobre 1492 â?? nel contesto del primo viaggio di Cristoforo Colombo sulla rotta atlantica â??, al centro di unâ??accesa polemica tra Milei e Claudia Sheinbaum, eletta di recente alla presidenza del Messico.

Da un lato, Milei ha riproposto la tesi classica, secondo la quale la colonizzazione europea dellÂ´America Latina ha introdotto elementi â??civilizzatoriâ?•. Una volta sterilizzato il colonialismo e lâ??imperialismo dai suoi tratti piÃ¹ apertamente genocidari, lâ??argomento, non di certo una novitÃ , Ã¨ organico alla sua visione ideologico-politica, incentrata sul progresso inevitabile, necessario e universalista delle libertÃ moderne, soprattutto di quelle economiche. Si tratta di una visione neoliberale adattata al contesto latinoamericano. Oltretutto, nel caso specifico dellÂ´Argentina, intende recuperare il mito fondante di una certa â??purezzaâ?•, in virtÃ¹ di presunti profondi legami di razza e di cultura con la nobiltÃ spagnola, delle Ã©lite e della borghesia nazionale, le piÃ¹ â??biancheâ?• e â??europeeâ?• tra quelle latinoamericane â?? secondo una lettura consolidata â??, e come tali anche le piÃ¹ sensibili a riprodurre nel contesto nazionale i processi di modernitÃ -modernizzazione a carattere industrialista. Vi Ã¨ un ovvio richiamo allÂ´industrializzazione dellâ??Argentina della prima metÃ del Novecento, quella che si avvicina, se non supera addirittura, anche alcuni paesi europei. DallÂ´altro lato, non si Ã¨ fatta attendere la risposta di Claudia Sheinbaum, leader politica emergente della nuova sinistra latino-americana, la quale pone lÂ´accento sul carattere genocida del colonialismo europeo. â??Prima dellâ??arrivo dei Â«civilizzatoriÂ» europei â?? sono le sue parole -, vi erano grandi civiltÃ qui, gli aztechi per esempio. E il Messico Ã¨ grande grazie ai suoi popoli originariâ?•.

A completare il quadro, i rapporti con la Spagna si sono logorati da tempo, dopo lo scontro diplomatico avente come oggetto le pesanti accuse di corruzione mosse da Milei al Partito socialista nellâ??ambito della campagna di opposizione di Vox, il partito di estrema destra, al governo del premier spagnolo in carica Sanchez.

Di fronte a un Paese vicino al â??default tecnicoâ?• economico-finanziario e politico-sociale, Milei ha deciso di smussare i toni, organizzando dei viaggi tesi a far uscire lâ??Argentina dallâ??isolamento internazionale. Ha incontrato papa Francesco in Vaticano, in occasione della canonizzazione della prima santa argentina MarÃa Antonia de Paz y Figueroa, conosciuta anche come â??Mama Antulaâ?• (1730-1799). In realtÃ , si Ã¨ trattato dellâ??occasione per riavvicinarsi a Francesco, dopo le pesanti accuse di â??interferenza politicaâ?• mossegli in occasione della campagna elettorale. LÂ´incontro privato tra i due Ã¨ servito per discutere la drammatica condizione economico-finanziaria dellÂ´Argentina, devastata dallâ??inflazione al 200%.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Milei si Ã¨ recato successivamente in Israele e in Italia, dove ha tuttavia riproposto il solito armamentario ideologico dellÂ´antipolitica, scagliandosi, in virtÃ¹ di una supposta non appartenenza alla â??politica di professioneâ?•, sullâ??onda di Trump e Bolsonaro, contro la â??castaâ?• dei politici corrotti e inefficienti, i quali avrebbero dovuto assumersi le loro responsabilitÃ davanti al â??popolo sovranoâ?•, che lo ha democraticamente eletto. Si Ã¨ trattato di un chiaro segnale di Milei ai suoi alleati dellâ??estrema destra sudamericana. Ha infatti partecipato alla conferenza dellÂ´Azione Politica Conservatrice nel Sud del Brasile, al fianco dei principali esponenti della destra brasiliana nonchÃ© di settori dellâ??imprenditoria locale, a ennesima riprova di quel connubio che caratterizza lâ??ascesa delle nuove destre a livello globale: conservatrici e autoritarie nelle politiche sociali, neoliberali nella visione delle relazioni stato-mercato.

Le polemiche di Davos

Il 2025 Ã¨ in linea con il 2024, nonostante le agenzie di *rating* finanziario stiano apprezzando positivamente le riforme macroeconomiche di stampo neoliberale. Il governo Ã¨ continuamente contestato. A febbraio, circa un milione di persone hanno manifestato nelle piazze di Buenos Aires in occasione della Marcia dellâ??Orgoglio antifascista e antirazzista.
LÂ´evento, organizzato dai movimenti popolari, Ã¨ una risposta al discorso carico di incitamento alla discriminazione e allâ??odio razziale e di genere, tenuto dal presidente al World Economic Forum, a Davos, in Svizzera, a gennaio. In quella circostanza, Milei ha attaccato alcuni dei principali valori progressisti â?? il femminismo, lâ??ambientalismo e lâ??identitÃ di genere â??, accusando le persone trans di â??danneggiare irreversibilmente i bambini sani attraverso trattamenti ormonali e mutilazioniâ?• . Insomma, un campionario dei peggiori pregiudizi verso la comunitÃ Lgbtqia+.

NellÂ´occasione, Milei, forte dellâ??appoggio ricevuto dai leader dellâ??estrema destra globale (Donald Trump, Benjamin Netanyahu, Viktor OrbÃ¡n e Giorgia Meloni), ha anche approfittato per difendere le dure politiche di austeritÃ economica del suo governo. Se da una parte sono diminuiti il deficit fiscale e lâ??inflazione (almeno quella nominale), dallâ??altra parte, Ã¨ il dato tragico, sono aumentate la miseria, la povertÃ e la diseguaglianza. Ã? il costo sociale da pagare al pacchetto di misure estreme varato da colui che nel solco dellÂ´anarcoliberismo ama rappresentarsi come il â??topolinoâ?• che rode lo Stato dal suo interno. Ã? un tratto dominante dei principali leader di destra dagli anni Novanta del secolo scorso sino ai giorni nostri. Pensiamo a Berlusconi o a Trump, i quali si presentano come gli alfieri della libertÃ in tutte le sue espressioni e dello â??Stato minimoâ?•, salvo poi, una volta al potere, usare lo Stato per risolvere i conflitti di interessi o piazzare la famiglia in prestigiosi incarichi politici, come Ã¨ accaduto con Bolsonaro in Brasile.

In tale contesto, gli investimenti infrastrutturali cosÃ¬ come le politiche pubbliche nei settori dellâ??educazione, sanitÃ , ricerca sono pressochÃ© nulli. E i â??giovani cervelliâ?• argentini sono in fuga verso i paesi confinanti (Brasile, Uruguay etc.). A peggiorare ulteriormente la situazione, Milei, sulla scia di Trump, ha deciso lâ??uscita dellâ??Argentina dalla Organizzazione mondiale della sanitÃ .

In assenza di un progetto di sviluppo nazionale, il quale passa necessariamente per il valore aggiunto dato da grandi investimenti in scienza e tecnologia, siamo di fronte alla classica politica di subalternitÃ , chiaramente orientata alla produzione primaria, con lâ??obiettivo di mantenere lÂ´Argentina nella condizione di paese â??dipendente-associatoâ?• allâ??attuale ciclo capitalista. Il rischio Ã¨ un ulteriore aumento delle disuguaglianze e la scomparsa della classe media. QuestÂ´ultimo, in particolare, Ã¨ un problema strutturale dei paesi in via di sviluppo. In assenza di una classe media,

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

diminuisce il potere di consumo interno, esponendo ulteriormente il paese alle speculazioni dei mercati finanziari e alla dipendenza dai paesi a capitalismo avanzato. Si tratta della tirannide dei mercati, i quali nellâ??euforia del momento valutano positivamente il Milei o il Bolsonaro di turno, salvo poi scaricarli quando percepiscono sul medio periodo che gli investimenti in politiche pubbliche e in politiche salariali sarebbero stati piÃ¹ adeguati a garantire un livello dei consumi accettabile. Insomma, non promette nulla di buono il governo Milei, tra politiche economiche tese ad aumentare la diseguaglianza e discorso di odio, sostenuto dal suo partito, nei confronti delle minoranze sessuali e delle politiche di paritÃ di genere.

(Foto: www.wikipedia.org)

Data di creazione
15 Maggio 2025
Autore
fabio-gentile

Copyright Â© 2022 | appunti.eu